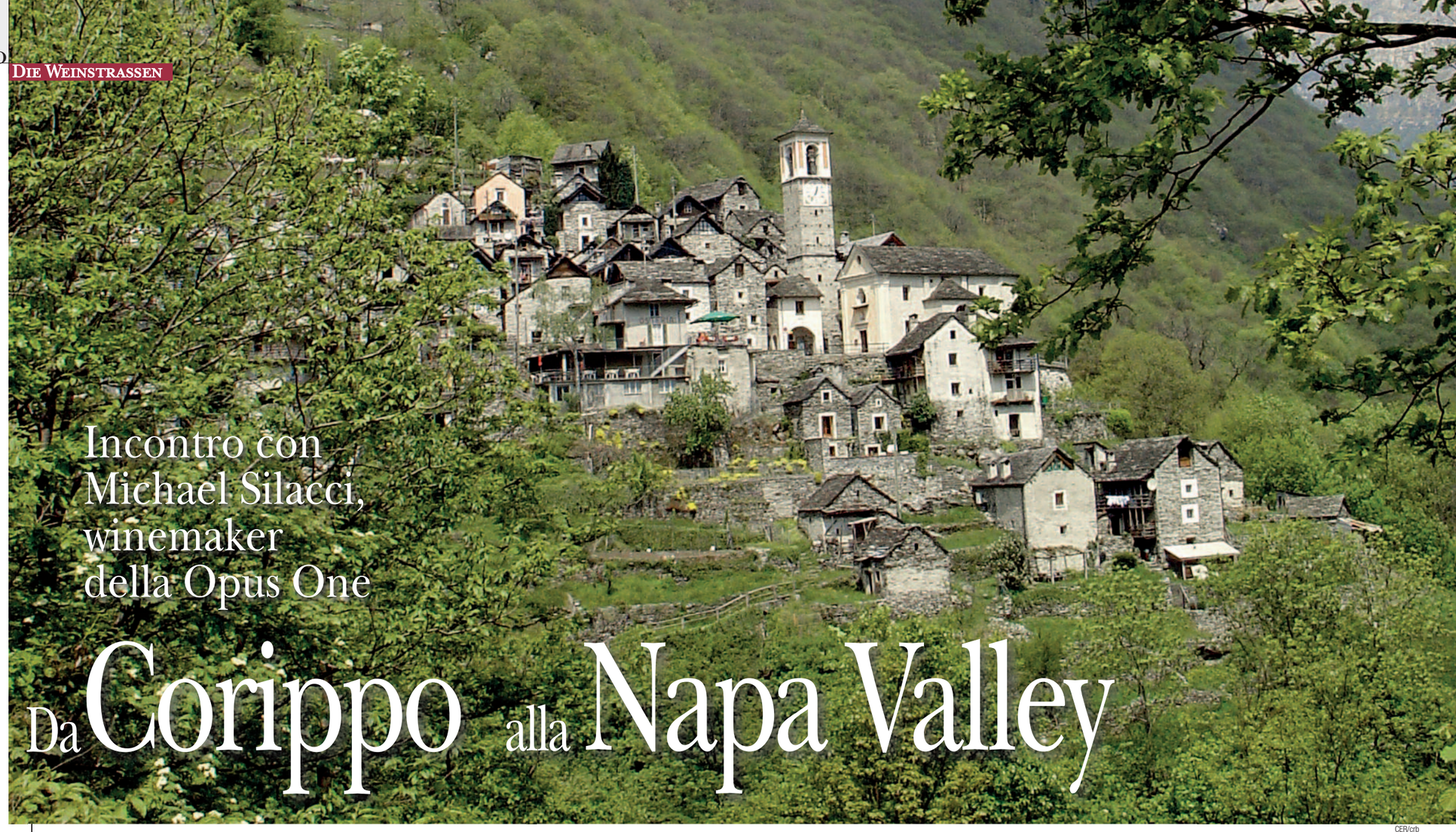


Incontro con Michael Silacci, winemaker della Opus One

Da Corippo alla Napa Valley

CER/crb

Quanto possono portare lontano le "strade del vino"? Questa volta, molto. Addirittura nella Napa Valley. Cosa c'entra con il Ticino? C'entra, eccome. Perché il winemaker di una delle più quotate aziende di quella regione, Michael Silacci della Opus One, ha origini vicinissime alle nostre. I suoi avi sono partiti, esattamente cento anni fa, da un minuscolo paese nel cuore del Ticino. Oggi ripercorriamo con lui le strade della memoria e dell'emigrazione, che s'intrecciano con il suo presente tra le vigne, e camminiamo sui sentieri dei suoi antenati

di **Carla Rezzonico Berri**
carla@rezzonico.ch

STRADE CHE PORTANO LONTANO
Aggrappate alla montagna, le case in pietra di Corippo. Da qui partì il nonno materno di Michael Silacci, apprezzato enologo in California

UN SOGNO CHIAMATO AMERICA

Era il 1911, quando Luigi Scettrini lasciò Corippo, il villaggio natale abbarbicato sugli erti pendii della Valle Verzasca. La meta sua e del cugino che partiva con lui era l'America, il grande sogno di una vita migliore che da più di cinquant'anni attirava i giovani del Vecchio Mondo. Aveva 17 anni e un futuro davanti che avrebbe conquistato con il lavoro e la fatica. E così fu: Luigi, nel frattempo diventato "Louis", negli States si fece una posizione, cominciando, come quasi tutti i nostri emigranti, con i lavori umili in un ranch della California fino a diventarne proprietario con alcuni parenti. Ma nel corso della sua lunga esistenza Louis Scettrini non dimenticò mai quel pugno di case in pietra aggrappate alla montagna e tornò regolarmente in Ticino e a Corippo, accompagnato, man mano che crescevano, dai suoi nipoti "americani". Il suo attaccamento lo spingeva ad interessarsi di quanto succedeva nella terra dove era nato, sia coltivando rapporti epistolari con i parenti, sia leggendo l' "Eco di Locarno", il trisettimanale della regione (edito dalla Rezzonico-Carminati che ora cura la rivista che avete tra le mani), a cui era abbonato e che si faceva spedire oltre oceano. Durante un viaggio in Ticino, nel 1977, fece visita alla redazione e si lasciò intervistare. Quel ritaglio di giornale finì su un album custodito dai suoi discendenti in America.

> "Cent'anni fa Louis Scettrini partì per l'America. Il nipote enologo oggi lavora nella Napa Valley

TRA VECCHIO E NUOVO MONDO

Tra i nipoti che conobbero il Ticino in compagnia del nonno c'era Michael Silacci, oggi cinquantottenne, "winemaker" della Opus One creata da Robert Mondavi e dal Barone Philippe de Rothschild nel 1979 con il progetto di produrre un vino che riflettesse le due identità, quella americana e quella francese, il Nuovo e il Vecchio Mondo. Lo incontriamo a Zurigo, in una pausa di poche ore di un suo viaggio di lavoro che tocca alcune città europee. Silacci, studi in California e in Francia, ha lavorato in alcune delle case vinicole americane più prestigiose ed è stato presidente dell'American Society of Enology and Viticolture (2008-2009). Dal 2001 è attivo all'Opus One e ne è il responsabile sia per la viticoltura che per la vinificazione dal 2004.
Con molta disponibilità accetta di raccontarsi. Dalle sue parole traspare il grande affetto e l'importanza che il nonno ha avuto nella sua formazione.

VORREI VENDEMMIARE...

Gli chiediamo dei suoi esordi nel mondo del vino. "Quando giunse il momento di scegliere l'indirizzo da dare ai miei studi, non sapevo cosa fare. Erano gli anni '70, partii per un lungo viaggio che toccò, tra l'altro, le isole Hawai e il Giappone. Avevo con me la tenda, campeggiavo dove mi trovavo. Ironia della sorte, qualche anno fa, nella distesa dove avevo piantato la mia tenda allora, un luogo deserto, ho trovato un lussuoso resort... Conobbi molte persone, tra di esse una ragazza francese che più tardi diventò mia moglie. Visitai Parigi, non conoscevo la lingua ma volevo trovare un lavoretto per guadagnarmi da vivere. Mi dissero che in quel periodo si cercavano aiuti per la vendemmia. Partii verso Nantes, durante il viaggio ripetevo tra me una delle poche frasi che avevo imparato "je voudrais faire les vendanges". Mi presentai in un "domaine", dapprima mi fecero trasportare sacchi di zucchero, poi mi trovai fra le vigne. Ho capito che vendemmiare è facile, ma vendemmiare bene non lo è. Con il cibo e il vino francese fu amore a prima vista".

ENOLOGIA, UNA SVOLTA DI VITA

Il cammino che lo porterà alle attuali responsabilità è però ancora lungo. "Mi riproposi di viaggiare finché non avrei trovato quello che cercavo, un'indicazione per la via da seguire. Come mio nonno. Ricordo il momento di svolta, quando capii che non avrei mai potuto fare la stessa esperienza. Ero nella mia tenda, in Svezia, pioveva e l'acqua aveva inzuppato tutto quanto. In ginocchio, osservavo l'acqua. Un pensiero mi attraversò la mente: io, al contrario di nonno Louis, avevo la possibilità di scegliere".
Michael Silacci frequenta l'università Davis in California, continua gli studi a Bordeaux, torna alla Davis e poi inizia a lavorare: sei anni per Beaulieu Vineyard, uno in Oregon, altri sei anni alla Stag's Leap Wine Cellars, finché nel 2001 è chiamato alla direzione dell'Opus One a Oakville, nella Napa Valley. Si occupa dell'unico vino dell'azienda (Opus One, prodotto con uve Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Malbéc e Petit Verdot) dal tralcio alla degustazione.

LAVORO DI SQUADRA

"La qualità del vino si decide nei vigneti. Credo che l'equilibrio del lavoro nella vigna sia decisivo per il vino che si otterrà. La potatura in particolare è molto importante: se si lavora bene, il più è fatto". Negli operai messicani che lavorano con lui rivede la figura del nonno che attraversò l'oceano: "Sono intelligenti, ma non hanno possibilità di studiare e di migliorarsi". Si dice che Silacci coinvolga molto i suoi collaboratori, gli faccio notare. "Credo - ci dice sorridendo - che nel concetto di 'terroir', oltre agli elementi del suolo, del clima, del vitigno, bisogna dare il giusto peso al lato umano. La riflessione dell'uomo su quello che ha fatto o sta facendo è determinante. Desidero che chi lavora con me faccia le sue esperienze, aumenti le conoscenze e si prenda la responsabilità del lavoro, di conseguenza sappia decidere". Sarà per questo che affida ai membri del suo team alcuni filari e li lascia sperimentare fino alla vinificazione: i risultati si discutono insieme e servono per crescere, e non solo nelle competenze di lavoro.

IL VINO? PASSIONE E RAGIONE

Torniamo al "suo" vino ideale. "Il vino è per me il risultato dell'incontro tra passione e ragione. Così come il colore viola è dato dall'unione tra rosso e blu. Rosso come la passione che ci muove, blu come la razionalità che ci portiamo dentro". E continua: "Non si salva il mondo facendo un buon vino, ma certo si può contribuire a migliorare un momento di vita...". Il nostro incontro termina, forse perché sono nata nel paesino che guarda Corippo al di là del lago e abbiamo in comune più di un cognome sull'albero genealogico, con un ulteriore accenno alle origini. "Sa, mio nonno per pagarsi il viaggio aveva lavorato nei vigneti quando si estirpavano i ceppi ammalati di filossera. Chissà che anch'io, quando sarò in pensione, non arrivi in Ticino. Mi piacerebbe fare un vino con le uve delle mie cugine...".

IL SENTIERO DELL'EMIGRANTE

Le "strade del vino", dunque, a volte sono veramente stupefacenti. E siccome non possiamo accompagnarvi nella Napa Valley, vi proponiamo di percorrere un itinerario su antiche vie, quelle di Louis Scettrini e dei suoi avi. L'immagine di Corippo è su tanti libri e calendari, ma vi



SOPRACENERI: IL CARATTERE

GIALDI VINI SA
Via Vignoo, 3 - 6850 Mendrisio - Tel. 091 640 30 30 - Fax 091 640 30 31 - www.gialdi.ch



Ticino: i Grandi Merlot



SOTTOCENERI: L'ELEGANZA

BRIVIO VINI SA
Via Vignoo, 3 - 6850 Mendrisio - Tel. 091 640 55 55 - Fax 091 640 55 56 - www.brivio.ch

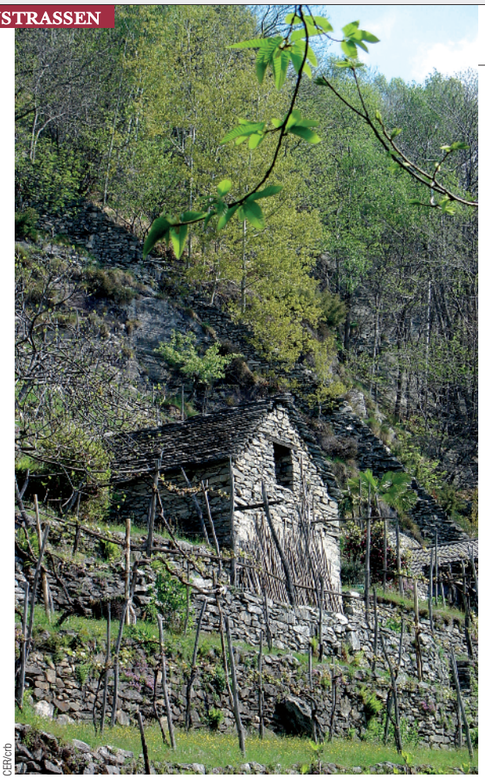


Die Weinstrassen



CERVcrb

IL PAESE DEL CUORE
Louis Scettrini, nonno di Silacci, partì da Corippo cent'anni fa. Quel pugno di case gli rimase sempre nel cuore



CERVcrb

IL SENTIERO DELL'EMIGRANTE
La passeggiata proposta porta da Corippo a Mergoscia, tra bosco, costruzioni in pietra e vigneti montani

NAPA VALLEY
Silacci è responsabile della viticoltura e della vinificazione di Opus One a Oakville, in California



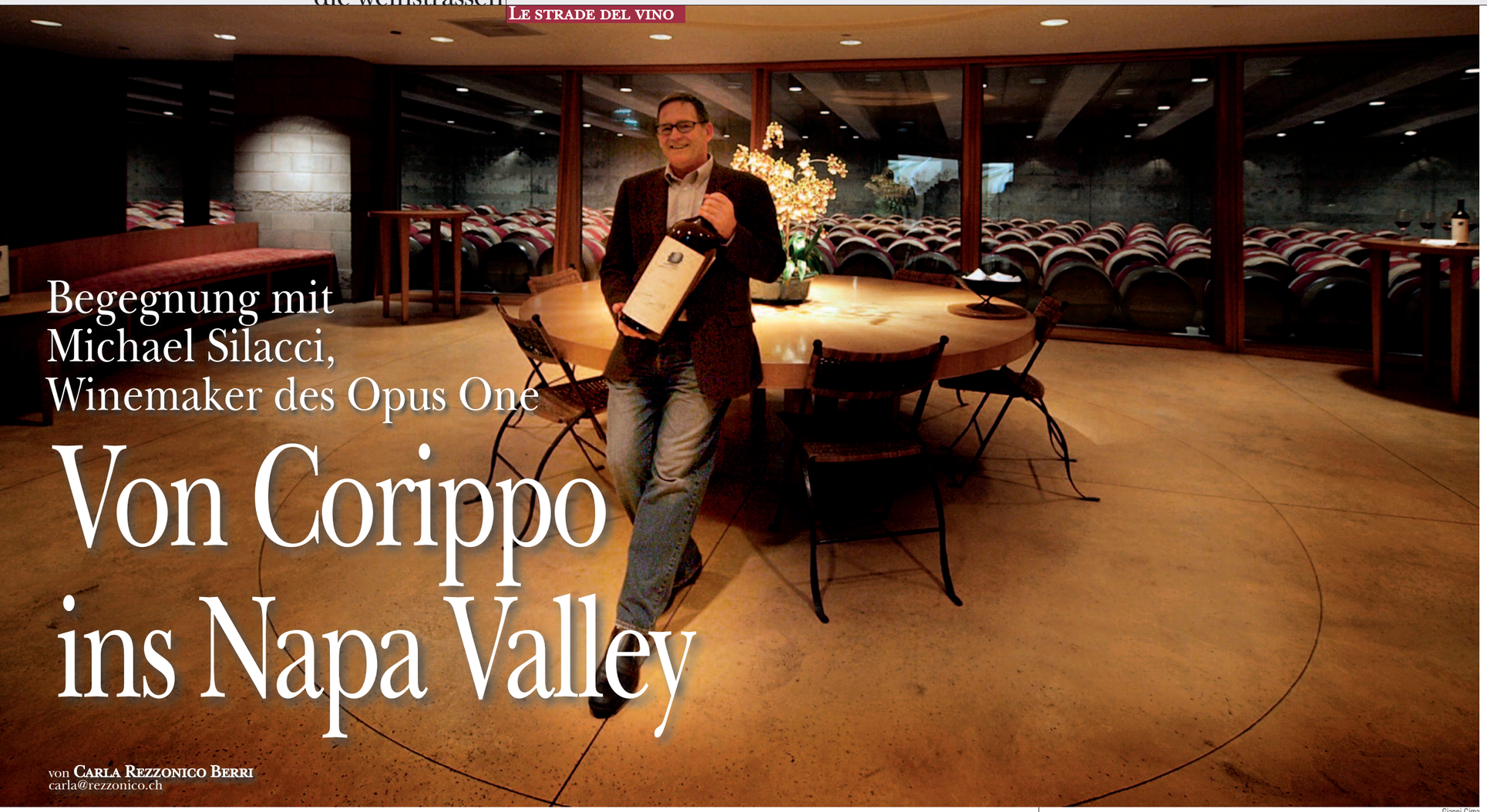
RADICI PROFONDE
Michael Silacci e l'intervistatrice nel corso dell'incontro in cui l'enologo racconta il suo percorso



Gianni Cima

suggeriamo di conoscere questo minuscolo villaggio dal vivo, con le sue case strette l'una all'altra, le viuzze lastricate, la chiesa che si affaccia sulla piazzetta. Raggiungetelo a piedi, dal bivio dove vi lascerà l'automobile postale, dando uno sguardo, dal ponte che vi porterà sull'altro versante della valle, verso Lavertezzo, dove scorre il fiume verdissimo. Dopo aver visitato il nucleo seguite la segnaletica che indica "Mergoscia" e scendete fino al ponticello dove troverete un antico mulino e una piccola cappella. Seguendo il sentiero di montagna che porta a Mergoscia avrete una visione inconsueta della Verzasca, con il lago sotto di voi e di fronte le frazioni di Vogorno con i loro vigneti soleggiati. Incontrerete qualche stalla ormai abbandonata. A Gresina, un affresco racconta storie di emigrazione, così come Mergoscia, meta del facile cammino (circa due ore). La chiesa del villaggio e il suo sagrato, di una bellezza struggente, che guarda sui due laghi e sul maestoso Pizzo Vogorno, ricordano, assieme alle lapidi affisse sulle pareti esterne, le vicende descritte mirabilmente da Piero Bianconi nel suo libro "Albero genealogico". Storie di fatiche, di partenze, di fortune e disgrazie. Scendete verso il piano e dal bus ammirate i vigneti di Contra e delle Fracce. Appena sotto si trova Tenero, sede della Matasci, prima ambasciatrice del vino ticinese nella Svizzera interna, fondata nel 1921 da Giuseppe Matasci e Carlo Balemi, che era cugino di Louis Scettrini. Ma questa è un'altra storia.

Ringraziamo Linda Cima-Vairora e Anna Vairora Calzascia per aver reso possibile questo incontro, Gianni Cima per aver messo a disposizione le fotografie di Opus One e, naturalmente, Michael Silacci per aver condiviso con noi la sua storia.



Begegnung mit Michael Silacci, Winemaker des Opus One

Von Corippo ins Napa Valley

von CARLA REZZONICO BERRI
carla@rezzonico.ch

Gianni Cima

Wie weit können die "Strassen des Weins" führen? Diesmal sehr weit, sogar bis ins Napa Valley. Was hat das mit dem Tessin zu tun? Es hat durchaus etwas zu tun, denn der Winemaker einer der renommiertesten Weinfirmen jener Region, Michael Silacci von der Opus One, hat einen sehr nahen Ursprung. Seine Vorfahren sind vor genau hundert Jahren aus einem winzigen Dorf im Herzen des Tessins ausgereist. Heute möchten wir mit ihm die Strassen der Erinnerung und der Emigration zurückverfolgen, die verflochten sind mit seiner Gegenwart zwischen den Weinbergen. Wir wandern auf den Wegen seiner Ahnen.

EIN TRAUM NAMENS AMERIKA

Es war im Jahr 1911, als Luigi Scettrini Corippo verliess, sein Geburtsdorf an den steilen Hängen des Verzascatals. Sein Ziel und dasjenige seines Cousins, der mit ihm nach Amerika reiste, war der grosse Traum von einem besseren Leben, ein Ziel, das seit mehr als fünfzig Jahren Jugendliche aus der Alten Welt angelockt hat. Er war 17 Jahre alt und sah eine Zukunft mit mühsamer Arbeit vor sich. So war es auch: Luigi, in der Zwischenzeit "Louis", erreichte in den States eine gute Position. Er begann, wie fast alle unsere Emigranten mit bescheidenen Arbeiten, in einer Ranch in Kalifornien, bis er zusammen mit einigen Verwandten zu deren Besitzer wurde. Aber während seines langen Lebens vergass Louis Scettrini nie jenes Häufchen Häuser in den Bergen. Er kehrte regelmässig ins Tessin und nach Corippo zurück, begleitet von seinen "amerikanischen" Enkelkindern, die allmählich heranwuchsen. Seine Anhänglichkeit hat ihn bewogen, sich für alle Geschehnisse in seinem Geburtsdorf zu interessieren, sei es durch den Briefwechsel mit seinen Verwandten, sei es durch die Lektüre des "Eco di Locarno", die dreimal in der Woche erscheinende Regionalzeitung aus dem Verlag Rezzonico-Carminati, der jetzt die Zeitschrift herausgibt, die sie in den Händen halten. Er hat das Blatt abonniert und liess es sich nach Übersee schicken. 1977 besuchte er während einer Reise ins Tessin die Redaktion und gab ein Interview. Jener Zeitungsausschnitt wurde in ein Album seiner Nachkommen in Amerika geklebt.

ZWISCHEN ALTER UND NEUER WELT

Zu den Enkeln, die das Tessin in Begleitung des Grossvaters kennengelernt haben, zählt auch der heute 58jährige Michael Silacci, Winemaker der von Robert Mondavi und Baron Philippe de Rothschild 1779 gegründeten Opus One, die sich das Ziel setzte, einen Wein zu produzieren, der sowohl die amerikanische als auch die französische Eigenart reflektiert, die Alte und die Neue Welt. Wir treffen ihn in Zürich, während einer Pause von wenigen Stunden seiner Geschäftsreise in europäische Städte. Silacci hat in Kalifornien und Frankreich studiert, in einigen der namhaftesten amerikanischen Weinfirmen gearbeitet und war Präsident der American Society of Enology and Viticolture (2008-2009). Seit 2001 ist er für Opus One tätig und seit 2004 für den Weinbau und die Weinbereitung verantwortlich.
Er ist sehr gerne bereit, von sich zu erzählen. Aus seinen Worten lässt sich die grosse Zuneigung zu seinem Grossvater entnehmen und die Bedeutung, die dieser für seine Ausbildung gehabt hat.

ICH MÖCHTE WEINLESE HALTEN...

Wir fragen ihn nach dem Debüt in der Welt des Weins. "Als der Moment gekommen ist, meinen Studien eine Zielsetzung zu geben, wusste ich nicht was tun. Es war in den Siebzigerjahren, ich brach zu einer langen Reise auf, die unter anderem zu den Hawaii-Inseln und nach Japan führte. Ich hatte ein Zelt mitgenommen und campierte wo ich mich gerade befand. Ironie des Schicksals: Vor ein paar Jahren stiess ich an dem damals unbewohnten Ort, wo ich mein Zelt aufgestellt hatte, auf ein luxuriöses Resort... Ich lernte viele Leute kennen, darunter ein französisches Mädchen, das später meine Frau wurde. Ich besuchte Paris ohne Sprachkenntnisse, aber ich wollte eine kleine Arbeit finden, um den Lebensunterhalt zu verdienen. Man sagte mir, in dieser Jahreszeit würden Helfer für die Traubenlese gesucht. Ich brach auf in Richtung Nantes, während der Fahrt besann ich mich auf einen der wenigen Sätze, die ich gelernt hatte: 'Je voudrais faire les vendanges' und stellte mich in einer Domäne vor. Zuerst liessen sie mich Zuckersäcke schleppen, dann schickten sie mich in die Weinberge. Ich habe begriffen, dass es leicht ist, Trauben zu ernten, aber nicht wenn man es gut macht. Mit dem französischen Essen und dem französischen Wein war es Liebe auf den ersten Blick."

MICHAEL SILACCI
Seine Vorfahren sind zu Beginn des 20. Jahrhunderts aus dem Verzascatal nach Amerika ausgewandert. Heute ist Silacci Önologe der Opus One, die von Robert Mondavi und Baron Rothschild gegründet wurde

> Das Beispiel eines Emigranten, der mit grossem Einsatz und glücklicher Wahl Erfolg hatte

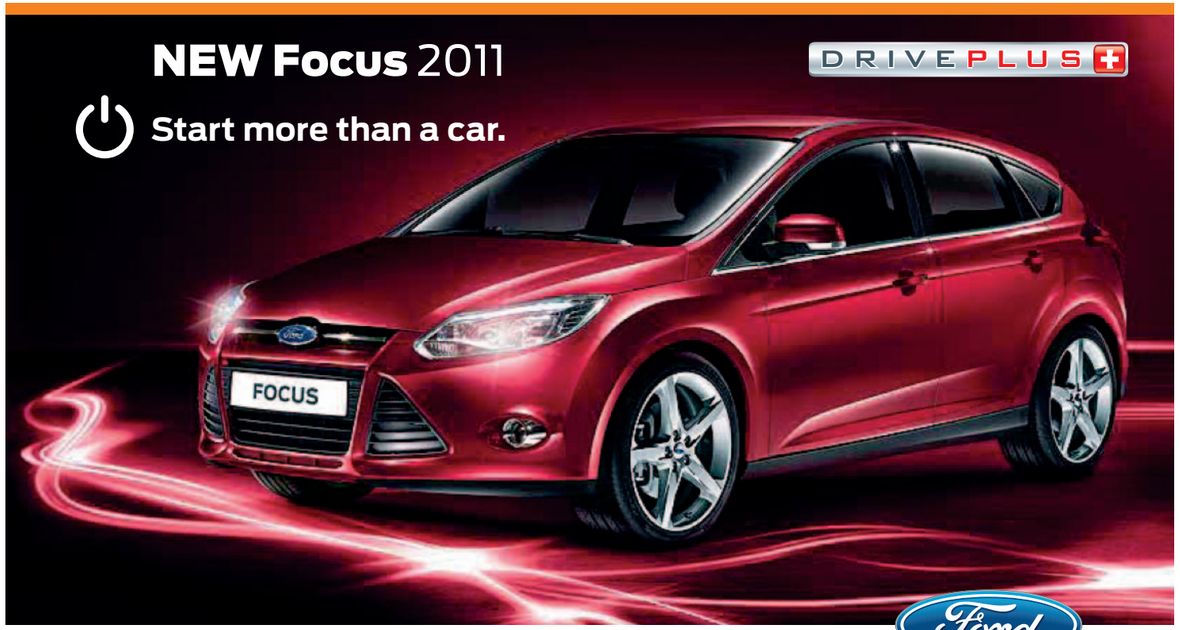
ÖNOLOGIE, WENDEPUNKT DES LEBENS

Die Strecke, die ihn auf seinen jetzigen verantwortungsvollen Posten gebracht hat, war aber noch lang. "Ich fasste den Entschluss, zu reisen bis ich das gefunden habe, was ich suche, einen Hinweis auf den zu befolgenden Weg, so wie mein Grossvater. Ich erinnere mich an den Moment, an dem ich begriffen habe, dass ich nie die gleiche Erfahrung machen könne. Ich war in Schweden in meinem Zelt, es regnete, alles war durchnässt. Ich beobachtete kniend das Wasser. Da kam mir ein Gedanke in den Sinn: Ich hatte, im Gegensatz zum Grossvater Louis die Möglichkeit der Wahl."
Michael Silacci besucht die Davis-University von Kalifornien, setzt seine Studien in Bordeaux fort, kehrt in die Davis zurück und dann beginnt er zu arbeiten: sechs Jahre für Beaulieu Vineyard, eines in Oregon, weitere sechs Jahre in den Stag's Leap Wine Cellars, bis er 2001 als Direktor der Opus One in Oakville, im Napa Valley, engagiert wird. Er beschäftigt sich mit dem einzigen Wein des Unternehmens (Opus One, hergestellt mit Trauben Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Malbéc und Petit Verdot) vom Rebling bis zur Degustation.

TEAMWORK

"Die Qualität des Weins wird im Rebberg festgelegt. Ich glaube, dass die ausgewogene Arbeit im Weinberg entscheidend ist für den Wein, den man erhält. Besonders das Schneiden der Zweige ist sehr wichtig: Wenn man es gut macht, ist das meiste schon getan." Die mexikanischen Arbeiter erinnern ihn an die Figur des Grossvaters, der den Ozean überquert hat. "Sie sind intelligent, doch sie haben keine Möglichkeit, zu studieren und sich zu verbessern." Man sagt, dass Silacci seine Mitarbeiter stark einbeziehe, wende ich ein. Er meint lächelnd: "Im Konzept des Terroirs muss ausser Elementen wie Klima und Rebsorte auch der menschlichen Seite das richtige Gewicht beigemessen werden. Das Nachdenken des Menschen über das was er gemacht hat oder macht, ist entscheidend. Ich wünsche, dass diejenigen, die mit mir





BELCAR SA

Belcar S.A.
Via S. Balestra 27, 6600 Locarno, 091 756 60 20, info@garagebelcar.ch, www.garagebelcar.ch
Michael Bellerio, direzione & consulente di vendita, michaelbellerio@garagebelcar.ch
Adriano Esposito, consulente di vendita, adrianoesposito@garagebelcar.ch

arbeiten, ihre Kenntnisse erweitern, für ihre Arbeit die Verantwortung übernehmen, und folgerichtig entscheiden können." Das mag der Grund sein, dass er den Mitgliedern seines Teams einige Rebreihen anvertraut, damit sie bis zur Weinbereitung experimentieren können. Die Resultate werden gemeinsam diskutiert und dienen zum Wachstum, nicht nur was die Befugnisse der Arbeit betrifft.

DER WEIN? LEIDENSCHAFT UND VERNUNFT

Wieder zu Ihrem "idealen" Wein. "Der Wein ist für mich das Ergebnis es Zusammenspiels von Leidenschaft und Vernunft, so wie die violette Farbe durch die Verbindung von Rot und Blau entsteht. Rot wie die Leidenschaft, die uns bewegt, Blau wie die Rationalität, die wir in uns tragen. Die Welt wird nicht gerettet, indem man einen guten Wein macht, aber gewiss kann man dadurch einen Moment des Lebens verbessern. Unsere Begegnung endet, vielleicht weil ich in einem Dörfchen geboren bin, von dem aus Corippo auf der andern Seeseite sichtbar ist und wir manchen Nachnamen gemeinsam haben, ein weiterer Hinweis auf die Ursprünge. "Wissen Sie, mein Grossvater hat in den Weinbergen gearbeitet, als man die durch die Reblaus angesteckten Pflanzen ausgerottet hat, um seine Reise zu bezahlen. Wer weiss, vielleicht kehre ich auch nicht ins Tessin zurück, wenn ich pensioniert bin. Ich möchte gerne einen Wein aus den Trauben meiner Cousinen machen..."

DER WEG DES EMIGRANTEN

Die Weinstrassen sind manchmal wirklich erstaunlich. Weil wir euch nicht ins Napa Valley begleiten können, schlagen wir eine Wanderung auf den alten Wegen von Louis Scettrini und seinen Vorfahren vor. Bilder von Corippo findet man in vielen Büchern und Kalendern, doch wir empfehlen, dieses Dörfchen mit seinen eng nebeneinander stehenden Häusern, den gepflasterten Gässchen, der Kirche am Dorfplatz live kennenzulernen. Wenn man es zu Fuss erreicht hat, von der Kreuzung aus wo man das Postauto verlassen hat, wirft man einen Blick zurück auf die Brücke, die auf die andere Talseite nach Lavertezzo führt und auf den tiefgrünen Fluss. Nachdem man den Siedlungskern besichtigt hat, folgt man den Wegweisern nach Mergoscia, steigt ab bis zur Brücke, bei der sich eine alte Mühle und eine kleine Kapelle befindet. Vom Bergweg aus, der nach Mergoscia führt, geniesst man die Aussicht auf das Verzascatal mit dem See in der Tiefe, gegenüber die Fraktionen von Vogorno mit den sonnigen Weinbergen. Ihr werdet hin und wieder an einem verlassenen Stall vorbeikommen. In Gresina erzählt ein Fresko Geschichten der Emigration, ebenso Mergoscia, das in etwa 2 Stunden erreichbare Ziel des leichten Weges. Die Dorfkirche und der Kirchhof sind von überwältigender Schönheit. Im Blickfeld zwei Seen und der majestätische Pizzo Vogorno, die wie die Gedenktafeln an den Aussenwänden an die Geschehnisse erinnern, die Piero Bianconi in seinem Buch "Albero genealogico" beschrieben hat. Geschichten von Mühsal, Abreise, Glück und Unglück.
Vom Bus aus, der talwärts führt, sind die Weinberge von Contra und den Fracce zu bewundern. Weiter unten Tenero mit dem Sitz der Firma Matasci, der ersten Botschafterin des Tessiner Weins in der Deutschschweiz, gegründet 1921 von Giuseppe Matasci und Carlo Balemi, einem Cousin von Louis Scettrini. Doch das ist eine andere Geschichte.

Wir danken Linda Cima-Vairora und Anna Vairora Calzascia, dass sie diese Begegnung ermöglicht haben, Gianni Cima, der uns die Fotos von Opus One zur Verfügung gestellt hat und selbstverständlich Michael Silacci, der seine Geschichte mit uns geteilt hat.


CER/crb

DORF DES HERZENS
Silacci hat seine Wurzeln in Corippo. Unterhalb des Dorfes eine Brücke und eine Kapelle am Weg, der nach Mergoscia führt


CER/crb

EX VOTO
1643 hat Domenico Gambetta aus Corippo "auf dem Meer und in Lebensgefahr" das Gelübde abgelegt, von Madonna und San Domenico ein Fresko malen zu lassen. Es ist noch heute in Gresina zu sehen


Gianni Cima

OPUS ONE, OAKVILLE
Die Weinberge, in denen Michael Silacci als Verantwortlicher wirkt, befinden sich im Napa Valley in Kalifornien